



# SERVIZI E BANDI

di **Renzo Razzano**

**N**el dibattito che si sta sviluppando attorno al ruolo e la funzione dei Centri di Servizio per il Volontariato, spesso viene messa in contrapposizione l'erogazione dei servizi con forme più concrete di sostegno quali la progettazione sociale, cioè il finanziamento dei progetti delle ODV.

Ritengo questo un modo sbagliato di affrontare il problema, quasi che alla concretezza dei soldi si voglia contrapporre una generica azione di sostegno che potrebbe essere ininfluyente per organizzazioni pressate da bisogni materiali spesso drammatici.

Il primo dato da mettere in evidenza è l'enorme squilibrio numerico fra la platea di associazioni che possono sperare di ottenere finanziamenti nei bandi di progettazione sociale (alcune decine nel Lazio), e il numero di associazioni che usufruiscono, in varia misura, dei servizi dei Centri (sempre nel Lazio circa 1200 associazioni).

Una ulteriore considerazione va fatta sulla durata dei benefici del finanziamento, mediamente un anno, e la loro replicabilità, nonché dalla loro natura di sostegno a singole progettazioni, senza un apprezzabile alleggerimento del fabbisogno strutturale per il funzionamento delle associazioni.

Ed è proprio questo il problema che più assilla la grande maggioranza delle associazioni: la necessità di risorse per il funzionamento ordinario che spesso spinge le associazioni a ricercare finanziamenti che finiscono col vincolarle a scelte non autonomamente determinate.

Da questo punto di vista bisogna rimarcare che la prassi invalsa nei finanziamenti, pubblici e privati, è quasi sempre legata a progettualità specifiche e/o convenzioni che tendono ad influenzare pesantemente le scelte associative, lasciando irrisolto il problema del fabbisogno strutturale.

La risposta più efficace a questo ordine di problemi è stata data con l'istituzione dei Centri di Servizio per il Volontariato che, ad oggi, rappresentano la principale forma di sostegno a questo ordine di necessità. L'insieme dei servizi erogati dai Centri ha, infatti, ricadute economiche, dirette e indirette, che spesso non vengono considerate, anche in ragione della loro gratuità, e rappresenta invece un contributo assai rilevante sia per i volumi che per l'estensione dei beneficiari.

Per valutare l'ordine di grandezza di questo sostegno, trattandosi di servizi erogati a titolo gratuito, ma non per questo privi di costo, occorre ricorrere al metodo della quantificazione dei costi sostitutivi: quanto cioè verrebbero a costare qualora fossero acquistati da fornitori specializzati.

Si pensi alle attività connesse alla gestione fiscale, della contabilità, del personale, oppure alla formazione, alla progettazione, alla comunicazione (ad esempio alla realizzazione dei siti web per le associazioni), tanto per fare alcuni esempi.

Valutando l'insieme dei servizi erogati nel corso degli anni, si può senz'altro affermare che i Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio hanno garantito un sostegno di grande rilievo, non solo per sviluppare gli aspetti qualitativi delle attività di volontariato, ma anche per sopprimere al fabbisogno di risorse delle associazioni. ■